



Il caso Vienna rinuncia all'espulsione di 74 migranti

BOLZANO Tra Italia e Austria è braccio di ferro sui controlli sanitari. L'Austria infatti ha tentato di mandare indietro i 74 profughi fermati ieri a Innsbruck ma l'Italia si è opposta chiedendo all'Austria di fare i controlli sanitari. Solo poche settimane fa infatti un cittadino marocchino era quasi morto a causa di una crisi epilettica subito dopo essere stato riconsegnato alle autorità italiane. «Si cerca di tenere sgombra la stazione di Bolzano perchè ci sono le elezioni vicine e si vuole nascondere il problema» denuncia il segretario del sindacato di polizia Coisp, Fulvio Coslovi che ieri si è recato a Brennero per valutare di persona la situazione.

«Gli accordi bilaterali — ricorda il questore di Bolzano, Lucio — prevedono la riammissione passiva entro 24 ore dal fermo». Il limite, ha fatto sapere la polizia italiana, è stato sfiorato proprio a causa dei controlli sanitari a cui sono stati sottoposti i profughi. Dato che sarebbero emersi alcuni casi di scabbia l'Austria ha desistito dal respingimento verso l'Italia forse anche perchè nessuno dei fermati ha chiesto asilo politico in Austria. Anzi nel frattempo la gran parte avrebbe già ripreso il viaggio verso la Germania.

Anche se per una volta il respingimento non c'è stato la situazione continua ad essere critica su tutta la linea del Brennero. L'esodo infatti non accenna a fermarsi e la polizia italiana fa sempre più fatica a gestire quella che ormai è diventata un'emergenza permanente. «Sono stati stanziati milioni per l'accoglienza dei profughi tuttavia solo una minima parte finisce direttamente agli immigrati. Il grosso — aggiunge ancora Coslovi — arriva agli enti locali che dovrebbero predisporre le strutture di accoglienza. Alla polizia invece non arriva nulla, anzi dobbiamo persino comprarci le mascherine per evitare malattie contagiose. Stavolta — conclude il segretario del Coisp — il respingimento non c'è stato ma si tratta di una vittoria di Pirro. da domani tutto ricomincerà come prima».

Ieri intanto la Lega ha protestato davanti al commissariato di Brennero. «Comune e Provincia — denuncia il segretario regionale del Carroccio Maurizio Fugatti — non possono più far finta di niente. In questo modo si rendono complici delle politiche criminali del governo renzi Alfano che non tutelano per nulla il territorio».